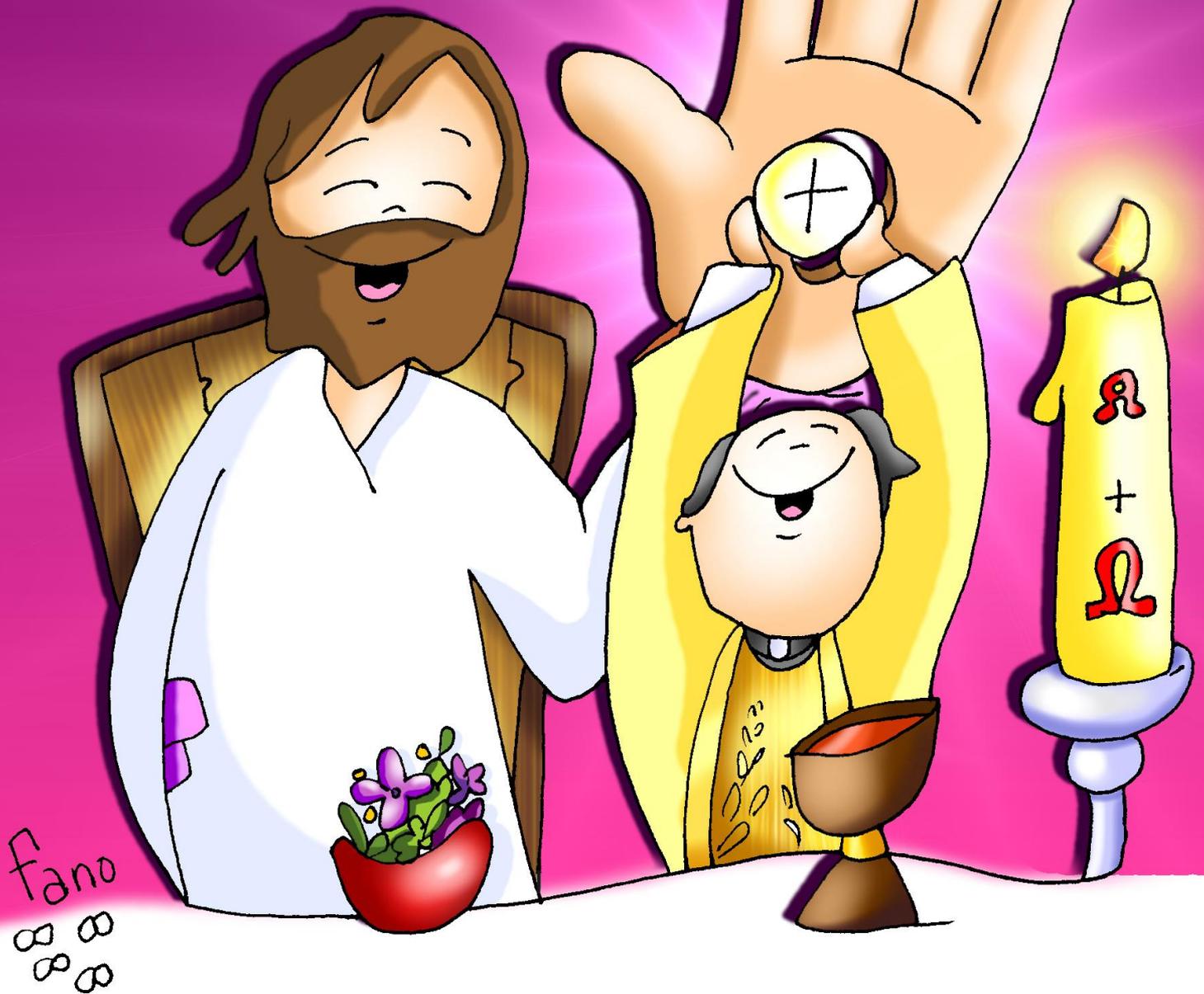


“Mettili qui il tuo dito e
guarda le mie mani!”



Seconda Domenica di Pasqua

Toccare Gesù!

Vangelo di Giovanni 20, 19-31



LA PAROLA DI OGGI:

Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani». [...] Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». (Gv 20, 26-28)

PORTE CHIUSE

I discepoli sono chiusi in casa, proprio come noi in queste settimane. Certo, abbiamo motivi diversi: loro hanno paura di essere arrestati, mentre a noi è chiesto di non uscire per impedire al coronavirus di diffondersi (ma forse anche noi del coronavirus abbiamo un po' paura!). Quello che non cambia, è che per Gesù le porte non sono chiuse, Lui entra ancora nelle nostre case, per stare insieme a noi. Vogliamo accoglierlo?

👉 **Fammi spazio!** Trova un angolo della tua camera per pregare: devi essere comodo, concentrato, senza distrazioni. Puoi mettere un crocifisso. Procurati una Bibbia o un Vangelo per rileggere il brano della domenica. Possono esserti utili anche un quaderno e una penna, per trascrivere le parole che ti colpiscono di più e le tue riflessioni, domande e pensieri. Non dimenticare però che la cosa più importante è fare spazio a Gesù nelle tue giornate e nel tuo cuore: scegli un orario in cui dedicarti alla preghiera e cerca di mantenerlo fisso.

PACE A VOI!

Un'espressione che può suonare un po' strana: di solito salutiamo i nostri amici con un "Ciao!". Gesù usa invece queste parole, che sono molto di più di un semplice saluto: "Pace" è un Dono che ci viene fatto e sarà nostro per sempre! Dobbiamo averne cura e coltivarlo, dentro di noi e nella nostra vita di ogni giorno!

👉 **Semina la pace!** Cerca di farlo sempre: ad esempio, adesso che trascorri tanto tempo in famiglia, fai la tua parte, anche piccola, perché ci sia un clima sereno. Compi dei piccoli gesti di cura nei confronti dei tuoi famigliari. Se sai di qualcuno che vive solo, fagli una telefonata per sapere come sta e fargli compagnia.

TOCCARE... O LASCIARSI TOCCARE?

Tommaso, che non c'era quando Gesù è apparso la prima volta, non crede a quello che gli riferiscono i suoi compagni: vuole vedere con i suoi occhi e toccare con mano. Eppure, nel vangelo leggiamo che quando Gesù ritorna e lo invita a mettere il dito nelle sue ferite, Tommaso esclama: "Mio Signore e mio Dio!", senza toccarlo. Tommaso ha compreso che per credere è necessario prima di tutto lasciarsi guardare e toccare da Gesù! Lo sguardo che Gesù ha per ciascuno di noi è uno sguardo d'amore che cambia la vita!

👉 **Don't touch!** Abbiamo bisogno di contatti fisici: è bello potersi stringere le mani, abbracciarsi...ma in questo periodo, per impedire la diffusione della malattia, dobbiamo evitarlo! È certamente un bel sacrificio...come fare a manifestare affetto senza potersi toccare? Intanto le tecnologie ci "danno una mano": possiamo scriverci mille messaggi, vedere i nostri amici nelle varie video chat, telefonarci... Possiamo anche imparare a dire più spesso quello che abbiamo nel cuore e a volte magari ci vergogniamo un po' ad esprimere: mi manchi, ti penso, ti voglio bene!

Signore Gesù, tante volte anche noi, come Tommaso, per credere, vogliamo vedere e toccare; non ci basta che altri ci annuncino che tu sei veramente risorto. Ti preghiamo, Signore Gesù, entra anche oggi nelle nostre case, sostieni la nostra fede mostrandoci i segni del tuo amore trafitto. Vorremmo che la nostra anima fosse capace di riconoscerti all'istante, e, pur senza vedere e toccare, gridasse commossa e stupita: "Mio Signore e mio Dio!", il primo "Credo" della Chiesa, la prima professione di fede in Te, Figlio di Dio, per noi crocifisso e risorto. Amen!



FERITE CHE RIMANGONO
La Risurrezione non ha rimarginato le ferite nelle mani e nel costato di Gesù, perché non cancella il dolore, ma gli dà un senso nuovo! Le ferite sono segno indelebile dell'amore che Gesù ha per noi.

Ascolta "L'amore più grande" - Hope
<https://www.youtube.com/watch?v=m3azlsfLTNg>